

## L'inchiesta milanese e le responsabilità individuali

**Alberto Savorana**  
ufficio stampa di Ci

L'ARTICOLO «Expo, la rete di Ci e Regione nel mirino dei pm» (martedì 25) lede la dignità di Ci senza ragione alcuna. L'indagine di cui riferiscono i giornalisti riguarda fatti e comportamenti riferibili a persone fisiche (appartenenti o no a Ci) pacificamente non riconducibili al movimento stesso o a coloro che lo rappresentano. La stampa ha il compito di informare l'opinione pubblica, ma non quello di influenzarla in modo ingiustificato per creare pregiudizi privi di fondamento contro una "minoranza religiosa" che non ha altro scopo che dare testimonianza di Cristo nel mondo. Desideriamo ancora una volta ricordare che Ci non ha promosso né promuove iniziative in campo politico-partitico, dal momento che esse sono responsabilità dei singoli, come sosteneva don Giussani: «Se non fosse così, se cioè qualsiasi realizzazione per il solo fatto di essere stata promossa da persone di Ci diventasse meccanicamente "del movimento", l'esperienza ecclesiale finirebbe per essere strumentalizzata, e le comunità si trasformerebbero in piedistalli ed in coperture di decisioni e di rischi che invece non possono che essere personali».

*IRIFERIMENTI a presunti coinvolgimenti di esponenti di Comunione e Liberazione e della Compagnia delle Opere, non sono una elaborazione di Repubblica, ma sono contenuti nella richiesta d'arresto formalizzata dalla procura di Milano nell'inchiesta su Infrastrutture lombarde. Agli atti, inoltre, vi sono anche le ricevute dei rinnovi annuali delle iscrizioni al movimento da parte di uno degli indagati arrestati.* (s.d.r.-e.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

